

27 Aprile 2007

## PRIMA I CONSUMATORI

Ce l'abbiamo fatta. Il Parlamento Europeo ha approvato a grande maggioranza la prima direttiva che armonizza le sanzioni penali dei 27 Stati membri in relazione ai reati di contraffazione e pirateria.

Dopo due anni di intenso negoziato tra gruppi politici e categorie del settore, l'assemblea di Strasburgo ha licenziato un testo ambizioso, che non fa sconti al crimine organizzato impegnato nella contraffazione di medicinali, alimenti, merci, prodotti cosmetici, cd e dvd. Ma che garantisce, allo stesso tempo, la non perseguibilità penale degli utenti del web.

Una boccata di ossigeno per il made in, e in particolare per quello italiano, che negli ultimi anni ha sofferto più di tutti la concorrenza sleale perpetrata dalle holding dei falsari. Ma anche un sospiro di sollievo per i consumatori, che potranno presto contare su uno spazio di certezza giuridica riguardante i beni e le merci che sono consumati quotidianamente.

Il crimine organizzato è da tempo un'attività illecita che agisce a livello globale, che non riconosce confini e che può contare su immense risorse finanziarie. Il diritto e la legge, invece, non hanno a disposizione gli stessi margini di manovra.

Infatti la battaglia contro i "falsi" sconta uno squilibrio di forze: le mafie della contraffazione fanno leva sulla debolezza e incompletezza del mercato unico europeo per annidarsi nelle nicchie di impunità e prosperare; il diritto, d'altra parte, non ha - o almeno non ha avuto finora - strumenti efficaci per svolgere indagini transfrontaliere e, nei casi più rilevanti, per imporre sanzioni detentive e amministrative uniformi in tutti i Paesi dell'Ue.

Una manna dal cielo, dunque, per imprese, lavoratori europei e anche per l'erario pubblico, dal momento che la contraffazione è il più imponente fenomeno di sistematica evasione fiscale e perché essa sottrae risorse alle politiche per l'innovazione e lo sviluppo. Ma, ancora, una mano tesa a chi esige certezza e garanzia nei consumi.

L'Europa utile è anche questa, perché non c'è mercato unico senza regole comuni, e non c'è equità al di fuori di un diritto mite, che colpisce il crimine senza criminalizzare i cittadini europei.



Nicola Zingaretti